

**Feralpisalò
alla ripresa
per il Carpi**



Dopo la giornata di riposi di ieri, la Feralpisalò riprenderà la preparazione stamattina, alle ore 10.30, allo stadio Turina, in vista della gara

interna di mercoledì contro il Carpi (20.45), a meno di un rinvio dei campionati: decisione che potrebbe essere presa dal Consiglio

della Federcalcio di domani (martedì).
L'allenatore Stefano Sottili (foto) avrà a disposizione tutti gli elementi della rosa, a

esclusione del difensore Nicolas Giani, che sta gradatamente recuperando dalla contrattura muscolare, e ha ancora bisogno di

lavorare a parte. Il terzino Vitturini e il rifinitore Ceccarelli hanno invece recuperato la piena efficienza fisica.

L'INTERVISTA

di Sergio Zanca

MARCO ZAMBELLI

«Noi calciatori non siamo tutelati in nulla Bisogna alzare la voce e fermare tutto»

Marco Zambelli, uno dei leader della Feralpisalò, non ha dubbi: il campionato va congelato a causa del Coronavirus. Il ricovero del terzino della Reggiana Alessandro Favalli all'ospedale di Crema è l'ennesima brutta notizia di giornata per il mondo del calcio. Il fatto che la squadra emiliana ora venga messa in quarantena costituisce una mazzata per l'intero girone B di serie C.

Zambelli, una situazione complicata.

La decisione di giocare a porte chiuse è giusta. Ma non ci tutela. Per noi non c'è alcuna sicurezza.

Cosa propone, allora?

Di sospendere tutti i tornei.

Non è una misura eccessiva?

No. Durante gli allenamenti abbiamo un protocollo da seguire. Ogni giorno, quando entriamo negli

spogliatoi, ci viene misurata la temperatura. La società mette a disposizione confezioni di Amuchina e di altri disinfettanti. Sulle bottigliette d'acqua o degli integratori c'è un numero, e ciascun giocatore usa la propria. Ma non basta, queste misure non sono sufficienti.

Perché?

Ci si cambia insieme, e tra di noi non è possibile rispettare le distanze. Senza dimenticare che, insieme ai calciatori, lavorano lo staff tecnico, i medici, i fisioterapisti, i magazzinieri: 30-35 persone in tutto. E a casa abbiamo moglie, figli, una famiglia.

Il Ministro Vincenzo Spadafora e il presidente dell'Associazione calciatori Damiano Tommasi ritengono che lo sport debba fermarsi. È pericoloso salutarci, giocare, viaggiare da e per le zone

rosse.

Sono d'accordo. Però il campionato di Serie A è andato avanti. Chissà, forse perché il carrozzone deve distrarre la gente. Vorrei fare un'altra osservazione.

Prego.

Nessun dirigente si è sbilanciato, e ha preso una posizione netta. È che dire dei calciatori?

Mario Balotelli si è fatto sentire con un post sul suo profilo Instagram.

Ma non basta. Avrei apprezzato anche l'intervento di altri nomi importanti. C'è bisogno che i più giocatori rappresentativi e autorevoli escano allo scoperto. Dobbiamo prendere tutti coscienza.

Domani si terrà il Consiglio federale.

Mi aspetto una cosa sola: la sospensione dei campionati fino a quando non ci

saranno le condizioni per scendere in campo.

Al momento il calendario prevede che mercoledì, al Turina, venga disputato il recupero contro il Carpi.

C'è tempo sufficiente per annullare le gare infrasettimanali programmate. Evitando di fare come capitato ad esempio per il basket, che si è fermato all'ultimo istante.

Si dovrebbe giocare a porte chiuse. Zambelli ha già vissuto un'esperienza simile, col Brescia, nel febbraio-marzo 2007.

Ricordo. Una tristezza non avere il pubblico sugli spalti. Una partita è fatta anche dai tifosi, dal loro entusiasmo. E' deludente vedere impianti vuoti anche in Prima o Seconda categoria, figuratevi tra i professionisti.

Porte chiuse, ma possibilità di seguire la Serie C in diretta sul

tablet. Gratuitamente.

Un bel segnale.

Come siete riusciti a mantenere la concentrazione in queste settimane? L'ultima gara risale al 16 febbraio (3-3 contro il Gubbio). Da allora vi siete preparati quasi tutti i giorni, senza avere l'impegno della competizione ufficiale. Inevitabile pensare a quanto sta capitando nel mondo: una situazione fuori dalle nostre corde. Viviamo alla giornata. Anche se nelle 2 ore di allenamento quotidiano cerchiamo sempre di dare il massimo.

Zambelli, esiste il rischio che la stagione non si concluda?

Spero di no. Ma se si tratta di recuperare centinaia di partite o si gioca anche di notte o d'estate. Il Coronavirus è un evento imprevedibile e straordinario. Difficile capire come comportarsi nel caso di uno stop.



Marco Zambelli, 34 anni è alla prima stagione con la Feralpisalò

“ A parte Balotelli nessun calciatore prestigioso è uscito allo scoperto

“ Le misure adottate non sono sufficienti. E a casa abbiamo tutti una famiglia